

VERBALE COMITATO 11/02/2013

=====

Il giorno 11 febbraio 2013, alle ore 11.30, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 31/01/2013, si è riunito il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Rinnovo organi Associazione
- 4) Rinnovo organi Bancomat, CBI, PattiChiari
- 5) Varie ed eventuali

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; n. 10 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Di Paola dott. Giuseppe (*collegamento in conference call*); Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Rosa dott. Guido, Sella ing. Pietro; Spadafora dott. Giuseppe; il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco e il Revisore, Villa dott. Federico.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 3) RINNOVO ORGANI ASSOCIAZIONE

Su richiesta del professor Bianchi, il **Presidente**, anticipa la trattazione del punto 3 all'ordine del giorno. Bianchi comunica che nel suo ruolo di coordinatore del Comitato dei Saggi (con Sarcinelli e Passadore) nelle ultime settimane ha

ascoltato i principali esponenti delle banche associate e ha trovato un unanime consenso degli interpellati rispetto all'ipotesi di consentire a Venesio, se consenziente, un ulteriore mandato dopo i tre già esercitati. Ciò in considerazione del particolare momento che sta vivendo il sistema, per il quale sono alle viste importanti novità a livello europeo, e, inoltre, in relazione agli avvenimenti che hanno recentemente portato Antonio Patuelli alla presidenza di ABI, circostanze che entrambe depongono a favore di una continuità dell'attuale presidenza che, tra l'altro, tanto bene ha sin qui meritato. Pertanto, pur constatandovi negli organi dell'Associazione la presenza di figure eccellenti, del tutto meritevoli della carica in questione, l'opinione dei saggi è che si proceda alle modifiche statutarie necessarie a consentire quattro successivi mandati presidenziali, contro i tre disposti dal vigente statuto. Il Comitato accoglie per acclamazione la proposta dei "saggi" in ordine alla revisione dello statuto, passo necessario per la riconferma dell'attuale presidente.

Venesio ringrazia i colleghi dicendosi onorato per la fiducia così largamente accordatagli e accetta di continuare il proprio mandato per un ulteriore triennio, impegnando tutti quanti, peraltro, come anche auspicato dal professor Bianchi, affinché in tale lasso di tempo si provveda a preparare adeguatamente la successione nella carica.

PUNTO 1) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Riprendendo il punto 1 dell'ordine del giorno, il **Presidente** constata che non vi sono state richieste di variazione del verbale della precedente seduta, il quale viene quindi approvato all'unanimità.

PUNTO 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Aperto le sue comunicazioni, il **Presidente** ripercorre sinteticamente gli avvenimenti che, a partire da lunedì 21 gennaio, hanno portato alle dimissioni di Mussari e alla elezione di Patuelli alla presidenza dell'ABI, avvenimenti che lo hanno visto operare in prima persona, nella sua funzione di vice presidente vicario dell'ABI stessa.

Ricorda quindi che nella mattinata del 22 gennaio Mussari lo informa della sua decisione di dimettersi, cosa che avviene la sera stessa, tramite una lettera, già peraltro ampiamente pubblicizzata, che il **Presidente** legge ai colleghi. Si impone a questo punto una soluzione rapidissima, ad evitare per quanto possibile l'emergere di un ulteriore, grave problema di immagine. Venesio, che agisce sempre informando costantemente i vertici della Banca d'Italia, dopo numerose e articolate consultazioni con tutti i membri del Comitato esecutivo dell'ABI, convoca il Comitato di presidenza per lunedì 28 gennaio.

A questo punto il **Presidente** ritiene opportuno ricordare le circostanze e le considerazioni che indussero, nel luglio precedente, i "saggi" - di cui lui stesso faceva parte -, né cretini né collusi, come invece adombrato da certa stampa, a procedere alla riconferma di Mussari, superando, con l'assenso unanime delle grandi banche, cui a norma di statuto spettava l'eventuale riconferma del presidente uscente, una serie di perplessità causate dalle nubi che già parevano addensarsi sul Monte dei Paschi.

Tornando all'iter di quelle giornate convulse, dopo l'approvazione unanime da parte del Comitato di Presidenza della proposta Venesio di nominare Patuelli, il **Presidente** ricorda di avere convocato d'urgenza il Comitato esecutivo per il successivo 31 gennaio; il Comitato, valendosi degli stessi poteri del Consiglio - cui spetta l'elezione del presidente - che può esercitare a norma di statuto in

caso di urgenza, provvede a eleggere all'unanimità, con la presenza in proprio o per delega di tutti i componenti, Antonio Patuelli.

Immediatamente dopo la nomina del presidente espressione delle banche non grandi, per salvaguardare un necessario equilibrio associativo, il **Presidente** Venesio ha ritenuto opportuno rassegnare le proprie dimissioni da vice presidente vicario dell'ABI, carica successivamente attribuita a Micheli, rappresentante delle grandi banche.

Il **Presidente** conclude manifestando la propria soddisfazione per essere riuscito, il sistema, a risolvere in tempi rapidissimi (otto giorni e mezzo) un problema di tale gravità, dando dimostrazione di coesione, velocità di esecuzione ed efficienza dei propri organi decisionali.

Esaurita la vicenda della presidenza ABI, il **Presidente** riferisce che in occasione di un successivo incontro in Banca d'Italia sono stati rimproverati all'ABI l'atteggiamento decisamente conflittuale tenuto nei confronti dell'EBA in relazione ai ratios di bilancio e le valutazioni fortemente critiche espresse in relazione alle modalità di valutazione degli accantonamenti a fronte dei rischi su crediti, che la Banca d'Italia vorrebbe improntati al massimo rigore. Conviene a questo punto rilevare, dice il **Presidente**, il confermato mutato atteggiamento della Banca d'Italia rispetto a tempi lontani quando, esortando ovviamente le banche alla sana e prudente gestione, essa garantiva comunque loro il proprio appoggio nelle situazioni di particolare difficoltà. Il nuovo governatore sembra peraltro recuperare in parte quel ruolo di prudente affiancamento - pur nella chiara e netta distinzione di ruoli - rispetto alle banche, arrivando a evidenziare, in un suo recentissimo intervento, le difficoltà delle banche quanto alla dimensione dei

flussi e al costo del credito e al reperimento di capitale aggiuntivo in un regime, quale l'attuale, di profitti particolarmente contenuti.

Fin da questi primi giorni Patuelli dimostra di volersi impegnare ad ampio raggio nel miglioramento dell'immagine del settore bancario. A questo scopo, afferma il **Presidente**, ha già avuto diversi incontri con i vertici di importanti istituzioni e con la direzione e la proprietà delle principali testate giornalistiche e televisive.

Sella afferma che la vicenda Monte Paschi potrebbe vanificare gli ultimi dieci anni di sforzi tesi a legittimare le banche sul piano dell'immagine. E' necessario che quelle aperture che il governatore Visco ha lasciato intuire vadano colte e coltivate; ritiene che Patuelli sia perfettamente in grado di farlo.

Gregori si complimenta con il presidente per come ha felicemente condotto la vicenda e in particolare per come ha saputo condurre in porto in tempi rapidissimi un'operazione faticosa e complessa.

Rosa tiene a informare i colleghi che, anche se il **Presidente** Venesio non ne ha fatto cenno nella sua ricostruzione, conformandosi a un *understatement* tutto piemontese, la prima opzione del Comitato di presidenza era stata di proporre proprio Venesio quale successore di Mussari, opzione caduta per il fermo rifiuto dello stesso interessato.

Venesio ringrazia Rosa e afferma di aver rinunciato, nonostante le numerose sollecitazioni e gli attestati di stima e di fiducia che nella circostanza gli sono giunti da personalità eminenti del mondo bancario, per la ferma convinzione della maggiore attitudine di Patuelli per la sua spiccata visione strategico politica, per la sua consuetudine a rapporti con gli alti livelli istituzionali e per la sua disponibilità di tempo, a ricoprire il ruolo in questo momento storico.

Bianchi ricorda che la Banca d'Italia ha sempre preferito che la presidenza dell'ABI fosse tenuta da un banchiere la cui banca non fosse sospettabile di potere, un domani, costituire un problema. Per questo, meglio l'esponente di una banca di dimensioni medio-piccole, più agevole da tenere sotto controllo.

PUNTO 4) RINNOVO ORGANI BANCOMAT, CBI, PATTICHIARI

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda che sono da rinnovare gli organi del Consorzio Bancomat, dell'ex CBI-Corporate banking interbancario, oggi *Customer to business interaction*, e di PattiChiari. Il **Presidente** ritiene che, nell'esprimere le candidature di Assbank si possa operare attraverso i consolidati rapporti con le altre associazioni, attivando quel tradizionale comportamento "opportunistico" che ha sempre consentito ad Assbank di ottenere qualche posto in più rispetto a quelli che avrebbe garantito un puro approccio fondato sulle dimensioni della presenza delle nostre banche nei vari consessi. Ciò posto, il **Presidente** raccomanda che sulle tematiche così importanti gestite rispettivamente in Bancomat e in CBI, si attivi una logica di confronto fra coloro che saranno designati a rappresentarci e gli omologhi colleghi delle altre banche, affinché si possano convenientemente riportare in quelle sedi i reali interessi comuni delle associate Assbank. Riteniamo, conclude il **Presidente**, che Assbank possa esprimere due rappresentanti in ciascun consiglio dei due consorzi sopra citati, espressione, in entrambi, di Credem e di Banca Sella, e di mantenere per Di Paola un posto nel collegio dei revisori di Bancomat e uno, per il Banco Azzoaglio, nel Consorzio CBI.

Gregori, che viene indicato dal **Presidente** come uno dei candidati, conferma a sua volta l'interesse a interagire proficuamente con i colleghi e si fa

personalmente carico di creare le condizioni perché il suo ruolo sia quello del rappresentante degli interessi comuni.

Anche Pirovano ritiene assolutamente necessario che si giunga ad una condivisione degli interessi in seno alle banche associate, dei quali i rappresentanti dovranno farsi portavoce.

Il **Presidente** ricorda che il nuovo incarico assunto da Patuelli lo obbliga a lasciare talune cariche da lui ricoperte in quanto rappresentante di ACRI. In *primis*, egli verrà sostituito tanto nel Consiglio quanto nel Comitato di ABI da esponenti delle casse di risparmio. Per quanto riguarda invece la Federazione banche e assicurazioni, organismo sin qui alquanto defilato, ma nel quale Patuelli crede molto, il **Presidente** ha sollecitato in ABI la candidatura in riconoscimento del rilievo del gruppo Mediolanum in entrambi i mondi, bancario e assicurativo, di Pirovano.

Quanto infine a PattiChiari, il **Presidente** informa della rinuncia a ricandidarsi da parte dell'attuale presidente Cavazzuti. La presidenza dovrebbe toccare a un esponente delle grandi banche, capace di relazionarsi con il variegato mondo dei soggetti con i quali il Consorzio interloquisce (antitrust, consumatori, authority varie), di occuparsi di educazione finanziaria e, soprattutto, dimostrarsi più sensibile di quanto non sia stato il presidente uscente ai temi del reale efficientamento del Consorzio. Sempre riguardo a PattiChiari il **Presidente** riferisce la richiesta rivoltagli personalmente da Azzi, presidente del Comitato piccole banche, di individuare un esponente di tali banche da candidare al Consiglio di PattiChiari. Rivolge pertanto un invito ai presenti perché tra essi si possa individuare un volontario.

Il **Presidente** ricorda infine che il Convegno ACRI-Assbank 2013 si svolgerà a Milano, sponsor Banca Mediolanum, intorno alla metà dell'ottobre prossimo.

PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI.

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il

Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12,45.

Il Segretario

Il Presidente